

(N. 1066)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(MARTINO)

di concerto col Ministro delle Finanze

(TREMELLONI)

col Ministro dell'Industria e Commercio

(VILLABRUNA)

col Ministro del Commercio con l'Estero

(MARTINELLI)

e col Ministro della Marina Mercantile

(TAMBRONI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 MAGGIO 1955

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di commercio e di navigazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Haiti, con annesso scambio di Note, conclusa a Porto Principe il 14 giugno 1954.

ONOREVOLI SENATORI. — Il 14 giugno 1954, è stata conclusa in Porto Principe fra l'Italia ed Haiti una Convenzione di commercio e navigazione, in sostituzione di quella del 3 gennaio 1927, rimessa in vigore con Scambio di Note il 23 dicembre 1949.

Questa nuova Convenzione riproduce sostanzialmente quella del 3 gennaio 1927, ampliandone, però, il contenuto con maggiori dettagli, più consoni alle vigenti norme interne ed in-

ternazionali, specialmente nel campo delle eccezioni alla clausola della Nazione più favorita.

Essa poggia su due punti essenziali intesi a regolare i rapporti commerciali fra i due Stati:

1) il trattamento della Nazione più favorita;

2) i pagamenti in valuta liberamente trasferibile.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con l'articolo 1 vengono elencate le voci doganali specifiche su cui verte la clausola della Nazione più favorita, con l'articolo 2 e con l'articolo 3 si assicura lo stesso trattamento per quanto concerne il regime doganale ai prodotti destinati, sia all'entrata che all'uscita, al territorio di ciascuna delle due Parti contraenti. L'articolo 4 sancisce l'obbligo di applicare lo stesso trattamento che, nel presente e nel futuro, è riservato ai prodotti originari di un qualsiasi terzo Paese. L'articolo 5 elenca le limitazioni, nell'applicazione di detta clausola, derivate da particolari vincoli a carattere esterno. Con l'articolo 6 si stabilisce che l'adozione della clausola della Nazione più favorita incontra altri limiti relativi a determinate misure di sicurezza di carattere interno. L'articolo 7 prevede la facoltà di esigere, al momento dell'ingresso delle merci di uno dei due Paesi nel territorio dell'altro, che queste siano accompagnate dai consueti certificati o fatture commerciali per le necessarie garanzie di provenienza. L'articolo 8 stabilisce il criterio dei pagamenti in valuta liberamente trasferibile delle merci comprate o vendute, e nel contempo lascia la possibilità nel futuro ai rispet-

tivi Governi di accordarsi su eventuali altre misure intese a facilitare gli scambi.

L'articolo 9 trova il suo fondamento sulla necessità di riconfermare la adozione della clausola della Nazione più favorita anche e specialmente per quanto riguarda i regimi generali di importazione e di esportazione.

L'articolo 10, nello stabilire che analogo trattamento è riservato alle navi e relativi carichi ed equipaggi delle due Parti nei porti dell'altra, precisa che il medesimo trattamento deve essere accordato non solo per i diritti « portuali » percepiti dallo Stato, ma anche dai Comuni o da altri Enti.

Seguono con l'articolo 11 e 12 le clausole finali relative alla ratifica ed all'entrata in vigore della Convenzione.

Per la ratifica ed esecuzione della Convenzione, è stato predisposto il presente disegno di legge.

Si aggiunge infine che da parte della Repubblica di Haiti è stata già definita la procedura interna di ratifica con la pubblicazione del relativo decreto nel « Moniteur » haitiano del 10 novembre 1954.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione di commercio e di navigazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Haiti, con annesso scambio di Note, conclusa a Porto Principe il 14 giugno 1954.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità all'articolo 11 della Convenzione stessa.

CONVENZIONE

DI COMMERCIO E DI NAVIGAZIONE FRA L'ITALIA ED HAITI

Il Governo della Repubblica d'Italia ed il Governo della Repubblica di Haiti, animati dal desiderio di facilitare e di incrementare le relazioni commerciali fra i due Paesi, hanno deciso di concludere una Convenzione di Commercio e di Navigazione e, a tal fine, hanno nominato quali loro Plenipotenziari:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA D'ITALIA:

Sua Eccellenza il dottor Giorgio SPALAZZI, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario d'Italia in Haiti;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI HAITI:

Sua Eccellenza il signor Pierre L. LIAUTAUD, Segretario di Stato degli Affari Esteri;

Sua Eccellenza il signor Daniel HEURTELOU, Segretario di Stato del commercio;

i quali, notificatisi i rispettivi pieni poteri riconosciuti in debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Articolo I.

Le Alte Parti Contraenti convengono di concedersi reciprocamente il trattamento della Nazione più favorita per tutto ciò che concerne: i diritti di dogana ed ogni onere accessorio, le modalità di percezione dei diritti e tasse sia sulla importazione che sull'esportazione, il deposito di merci in custodia nei magazzini delle dogane, il sistema di verifica o di analisi, la classificazione doganale delle merci, l'interpretazione delle tariffe e dei regolamenti, le formalità e gli oneri cui le operazioni doganali possano essere sottoposte.

Articolo II.

In conseguenza, i prodotti naturali, fabbricati o manufatturati nel territorio di ciascuna delle Alte Parti Contraenti, che saranno importati nel territorio dell'altra Parte, non potranno sottostare in nessun caso

— per quanto concerne il regime doganale — a diritti, tasse o imposizioni diversi o più elevati nè a regole o formalità diverse o più onerose di quelle alle quali sono attualmente soggetti, o nel futuro saranno assoggettati, i prodotti similari di uguale natura originari di qualsiasi terzo Paese.

Articolo III.

I prodotti naturali, fabbricati o manufatturati, esportati da una delle Alte Parti Contraenti con destinazione al territorio dell'altra Parte, non saranno soggetti in alcun caso — per quanto concerne il regime doganale — a diritti, tasse o imposizioni diversi o più elevati, nè a regole o formalità diverse da quelle alle quali sono attualmente soggetti, o nel futuro saranno assoggettati, i prodotti similari di uguale natura destinati al territorio di qualsiasi terzo Paese.

Articolo IV.

Tutti i vantaggi, concessioni o esenzioni attualmente accordati o che verranno accordati nel futuro da una delle Alte Parti Contraenti, per quanto concerne il menzionato regime doganale, ai prodotti naturali o manufatturati originari di un qualsiasi terzo Paese, saranno applicati automaticamente, immediatamente e gratuitamente ai prodotti similari di uguale natura originari dell'altra Parte.

Articolo V.

Si eccettuano dagli obblighi stipulati nelle clausole precedenti:

a) i vantaggi, concessioni o esenzioni che ciascuna delle Alte Parti Contraenti attualmente accordi o nel futuro possa accordare a Paesi limitrofi allo scopo di facilitare o sviluppare il traffico di frontiera;

b) i vantaggi, concessioni o esenzioni che ciascuna delle Alte Parti Contraenti attualmente accordi o nel futuro possa accordare quale membro di una Unione Doganale o di una zona di intercambio commerciale libero già stabilita o che si stabilisca da una delle Parti, comprendendosi in detta eccezione gli accordi provvisori necessari per la istituzione di Unioni Doganali o di zone di intercambio commerciale libero;

c) i vantaggi, concessioni o esenzioni che la Repubblica italiana attualmente accordi o nel futuro possa accordare a Stati circoscritti dal suo territorio metropolitano, e cioè allo Stato della Città del Vaticano ed alla Repubblica di San Marino;

d) i vantaggi, concessioni o esenzioni già accordati o che potranno essere accordati dalla Repubblica italiana a quei territori che hanno uno speciale statuto internazionale come pure ai territori che sono stati o che potranno essere conferiti all'Italia in amministrazione fiduciaria;

e) i vantaggi, concessioni o esenzioni già accordati o che potranno essere accordati dalla Repubblica italiana alle merci importate in Italia

e sotto l'attuale regime speciale di origine e provenienza dal Regno Unito di Libia;

f) i privilegi e vantaggi che ciascuna delle Alte Parti Contraenti accorda o accorderà in vista della sua partecipazione ad una Comunità istituita fra più Paesi ed intesa ad organizzare in regime comune uno o più settori della produzione, del commercio o dei relativi servizi ovvero a stabilire misure per la loro sicurezza.

Articolo VI.

Nulla di quanto stipulato nella presente Convenzione sarà interpretato come impedimento a che ciascuna delle Alte Parti Contraenti adotti o mantenga misure relative:

- a) alla sicurezza pubblica;
- b) al traffico di armi, munizioni e materiale di guerra;
- c) alla protezione della salute pubblica ed alla protezione di animali e vegetali contro malattie, insetti o parassiti nocivi;
- d) alla difesa del patrimonio nazionale, artistico, storico od archeologico;
- e) alle misure fiscali o di polizia intese ad estendere ai prodotti esteri il regime imposto nel territorio di ciascuna delle Alte Parti Contraenti ai prodotti similari nazionali.

Inoltre l'Italia si riserva il diritto di adottare o mantenere qualsiasi disposizione intesa ad impedire l'uscita di oro e di argento, semprechè tale diritto non sia esercitato unicamente nei confronti della Repubblica di Haiti.

Articolo VII.

Le Autorità competenti di ciascuna delle Alte Parti Contraenti potranno esigere che le merci importate dall'altra Parte siano accompagnate da certificato di origine o fattura commerciale o consolare o da ambedue questi documenti, vistati dalle Autorità Consolari competenti del Paese importatore.

Articolo VIII.

I pagamenti fra i due Paesi, per quanto concerne le operazioni commerciali, saranno effettuati in dollari statunitensi, salvo speciali intese fra importatori ed esportatori — debitamente approvate dai rispettivi Governi — circa qualsiasi altra valuta liberamente trasferibile e negoziabile ovvero circa qualsiasi altra forma particolare di pagamenti tendente a facilitare gli scambi di merci e di servizi fra i due Paesi.

Articolo IX.

Nulla di quanto stipulato nella presente Convenzione sarà interpretato come impedimento a che ciascuna delle Alte Parti Contraenti applichi al commercio con l'altra Parte i regimi generali di importazione o di esportazione che si applicano alla Nazione più favorita.

Articolo X.

Le navi dell'una delle Alte Parti Contraenti potranno liberamente fare scalo, coi loro carichi, in tutti i porti dell'altra Parte Contraente che sono o potranno essere aperti al commercio internazionale. Esse vi godranno di tutti i privilegi, libertà, facilitazioni e immunità accordati alle navi della Nazione più favorita, per quanto concerne i diritti, le tasse ed imposte di qualsiasi genere percepiti a nome ed a favore dello Stato, dei Comuni o di altri Enti, ed ai quali possano essere sottoposte le navi, gli equipaggi ed i carichi in occasione di operazioni di carico, di scarico e rifornimento di combustibili, acqua e provviste.

Resta comunque inteso che nessuna delle due Parti Contraenti potrà invocare il beneficio di tale clausola per ottenere vantaggi più ampi di quelli che essa stessa accorda in materia all'altra Parte.

Articolo XI.

La presente Convenzione sarà ratificata, e le ratifiche verranno scambiate a Port-au-Prince non appena possibile.

Essa entrerà in vigore per un periodo di tre anni consecutivi che cominceranno a decorrere un mese dopo lo scambio degli strumenti di ratifica. In mancanza di un preavviso di denuncia dato da una delle due Parti sei mesi prima dello spirare di questi tre anni, la presente Convenzione resterà valida per una durata illimitata, in virtù di tacito rinnovo, salvo che ad essa venga posto fine mediante un preavviso di sei mesi che potrà essere dato in qualsiasi momento dall'una o dall'altra delle due Parti.

Articolo XII.

La presente Convenzione sostituisce la Convenzione Commerciale fra l'Italia e Haiti firmata a Port-au-Prince il 3 gennaio 1927 — rimessa in applicazione con scambio di Lettere il 31 dicembre 1949 — la quale resterà in vigore fino al giorno dell'entrata in esecuzione della presente.

IN FEDE DI CHE, i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato due esemplari della presente Convenzione in ciascuna delle lingue italiana e francese — i due testi facenti ugualmente fede — e vi hanno apposto i propri sigilli.

FATTO a Porto Principe, il 14 giugno millenovecento cinquantaquattro.

*Per il Governo
della Repubblica d'Italia*

GIORGIO SPALAZZI

*Per il Governo
della Repubblica di Haiti*

PIERRE L. LIAUTAUD

CONVENTION

DE COMMERCE ET DE NAVIGATION ENTRE HAITI ET L'ITALIE

Le Gouvernement de la République d'Haïti et le Gouvernement de la République d'Italie, animés du désir de faciliter et de développer leurs relations commerciales mutuelles ont décidé de conclure une convention de commerce et de navigation et ont nommé à cet effet pour plénipotentiaires respectifs, savoir :

LE PRESIDENT DE LA REPUBLIQUE D'HAITI:

Son Excellence Monsieur Pierre L. LIAUTAUD, Secrétaire d'Etat des Relations Extérieures et

Son Excellence Monsieur Daniel HEURTELOU, Secrétaire d'Etat du Commerce;

LE PRESIDENT DE LA REPUBLIQUE D'ITALIE:

Son Excellence le Dr. Giorgio SPALAZZI, Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire d'Italie en Haïti;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs reconnus en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes :

Article I

Les Hautes Parties Contractantes conviennent de s'accorder réciproquement le traitement de la nation la plus favorisée pour tout ce qui a trait aux droits de douane et à toute charge accessoire; aux modalités de perception des droits et taxes tant à l'importation qu'à l'exportation; au dépôt des marchandises dans les entrepôts douaniers; au système de vérification ou d'analyse; à la classification douanière des marchandises; à l'interprétation des tarifs et règlements douaniers; aux formalités et charges auxquelles les opérations douanières peuvent être soumises.

Article II

Par conséquent, les produits naturels fabriqués ou manufacturés dans le territoire de chacune des Hautes Parties Contractantes, qui seront importés dans le territoire de l'autre Partie, ne pourront, en aucun

cas, en ce qui concerne le régime douanier, être soumis des droits, taxes ou impositions différents ou plus élevés ni à des règles ou formalités différentes ou plus onéreuses que celles auxquelles sont actuellement soumis, ou seront soumis à l'avenir, les produits similaires de même nature originaires de n'importe quel autre pays.

Article III

Les produits naturels, fabriqués ou manufacturés, exportés par une des Hautes Parties Contractantes à destination du territoire de l'autre Partie, ne seront soumis en aucun cas — en ce qui concerne le régime douanier — à des droits, taxes ou impositions différents ou plus élevés, ni à des règles ou formalités différentes de celles auxquelles sont actuellement soumis, ou seront soumis à l'avenir, les produits similaires de même nature destinés au territoire de n'importe quel autre pays.

Article IV

Tous les avantages, concessions ou exemptions accordés actuellement, ou qui seront accordés à l'avenir, par une des Hautes Parties Contractantes pour ce qui a trait au régime douanier susmentionné, aux produits naturels ou manufacturés originaires d'un autre Pays quelconque, seront appliqués automatiquement, immédiatement et sans frais aucun aux produits similaires ou manufacturés originaires d'un autre Pays quelconque, seront appliqués automatiquement, immédiatement et sans frais aucun aux produits similaires de même nature originaires de l'autre Partie.

Article V

Exception sera faite des obligations stipulées dans les clauses précédentes en ce qui concerne :

a) les avantages, concessions ou exemptions que chacune des Hautes Parties Contractantes accorde actuellement ou pourra accorder à l'avenir à des Pays limitrophes dans le but de faciliter ou de développer le trafic frontalier;

b) les avantages, concessions ou exemptions que chacune des Hautes Parties Contractantes accorde actuellement ou pourra accorder à l'avenir en qualité de membre d'une union douanière ou d'une zone d'échanges commerciaux libres déjà établie ou qui sera établie par une des Parties, étant compris dans cette exception les accords provisoires nécessaires à l'institution d'unions douanières ou de zones d'échanges commerciaux libres;

c) les avantages, concessions ou exemptions que la République italienne accorde actuellement ou pourra accorder à l'avenir à des Etats circonscrits par son territoire métropolitain, c'est à dire l'Etat de la Ville du Vatican et la République de San Marino;

d) le avantages, concessions ou exemptions déjà accordés ou qui pourront être accordés à l'avenir par la République italienne aux territoires qui ont un statut international spécial de même qu'aux territoires qui ont été ou qui pourront être confiés à l'Italie en administration fiduciaire;

e) les avantages, concessions ou exemptions déjà accordés ou qui pourront être accordés par la République italienne aux marchandises importées du Royaume de Libye en Italie sous l'actuel régime spécial d'origine et de provenance;

f) les privilèges et avantages qu'une des Hautes Parties Contractantes accorde ou accordera en raison de sa participation à une communauté instituée entre plusieurs Pays et organisant en commun un ou plusieurs secteurs de la production, du commerce ou des services ou assurant leur sécurité.

Article VI

Rien de ce qui est stipulé dans la présente Convention ne pourra être interprété comme un empêchement à ce que chacune des Hautes Parties Contractantes puisse adopter ou maintenir des mesures ayant trait:

a) à la sûreté publique;

b) au trafic d'armes, munitions ou matériel de guerre;

c) à la protection de la santé publique ou à la protection des animaux et des végétaux contre les maladies, les insectes ou les parasites nuisibles;

d) à la défense du patrimoine national, artistique, historique et archéologique;

e) aux mesures fiscales ou de police tendant à étendre aux produits étrangers le régime imposé dans le territoire de chacune des Hautes Parties Contractantes aux produits similaires nationaux.

En outre, l'Italie se réserve le droit de prendre ou de maintenir toutes dispositions tendant à empêcher la sortie de l'or et de l'argent, dans la mesure où ce droit n'est pas exercé uniquement à l'égard de la République d'Haïti.

Article VII

Les Autorités compétentes de chacune des Hautes Parties Contractantes pourront exiger que les marchandises importées de l'autre Partie soient accompagnées d'un certificat d'origine ou d'une facture commerciale ou consulaire ou de tous ces documents à la fois, visés par les autorités consulaires compétentes du Pays importateur.

Article VIII

Les paiements entre les deux Pays, en ce qui concerne les opérations commerciales, seront effectués en dollars américains sauf ententes spéciales intervenues entre importateurs et approuvées par les deux Gou-

vernements sur toute autre devise librement transférable et négociable ou sur tous modes particuliers de paiements afin de faciliter entre les deux pays les échanges de marchandises et de services.

Article IX

Rien de ce qui est stipulé dans la présente Convention ne pourra être interprété comme un empêchement à ce que chacune des Hautes Parties Contractantes applique au commerce avec l'autre Partie les régimes généraux d'importation ou d'exportation qui seront appliqués à la nation la plus favorisée.

Article X

Les navires de chacune des Hautes Parties Contractantes pourront faire escale librement avec leurs cargaisons dans tous ports de l'autre Partie Contractante qui sont ou pourront être ouverts au commerce international. Ils y jouiront de tous les privilèges, libertés, facilités et immunités accordés aux navires de la nation la plus favorisée, en ce qui a trait principalement aux droits, taxes et impôts de toute nature perçus au nom et en faveur de l'Etat, des Communes ou d'autres organismes et auxquels peuvent être soumis les navires, les équipages et les cargaisons à l'occasion du chargement, du déchargement, du ravitaillement en combustibles, eau et provisions.

Il est toutefois entendu qu'aucune des deux Parties ne pourra invoquer le bénéfice de cette clause pour obtenir des avantages plus étendus que ceux qu'elle-même accorde en la matière à l'autre Partie.

Article XI

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications seront échangées à Port-au-Prince aussitôt que faire se pourra.

Elle entrera en vigueur pour une période de trois années consécutives qui commenceront à courir un mois après l'échange des instruments de ratification. Faute par l'une des Parties de donner un préavis de dénonciation six mois avant l'expiration de ces trois années, la présente Convention demeurera en vigueur par tacite reconduction pour une durée illimitée sauf à ce qu'il y soit mis fin par un préavis de six mois qui pourra intervenir à tout moment de la part de l'une ou de l'autre des Parties.

Article XII

La présente Convention remplace la Convention Commerciale entre l'Italie et Haïti signée à Port-au-Prince le 3 janvier 1927 — remise en application par échange de lettres le 31 décembre 1949 — qui demeurera en vigueur jusqu'au jour de la mise en exécution des présentes.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EN FOI DE QUOI, les Plénipotentiaires respectifs ont signé deux exemplaires de la présente Convention dans chacune des langues italienne et française, les deux textes faisant également foi, et y ont apposé leur cachet.

FAIT à Port-au-Prince, le 14 juin mil neuf cent cinquante quatre.

Pour l'ITALIE

G. SPALAZZI

Pour HAITI

PIERRE L. LIAUTAUD

Port-au-Prince, le 14 juin 1954

Monsieur le Secrétaire d'Etat,

en référant Votre Excellence à la Convention de Commerce et de Navigation intervenue entre nos deux Gouvernements à la date de ce jour, j'ai l'honneur lui rappeler, selon les termes de l'article 2 de l'Accord intervenu à Trieste entre le Gouvernement italien et les Autorités militaires anglo-américaines le 16 avril 1948, que le Protocole du 9 mars 1948 entre les mêmes Parties dispose que tous accords commerciaux ou de paiements entre l'Italie et d'autres Nations sont considérés comme étendus à la Zone de Trieste.

En conséquence, il m'est agréable de demander au Gouvernement de Votre Excellence d'envisager que, dans le cadre du Protocole susdit du 9 mars 1948, l'instrument signé ce jour au nom de nos deux Gouvernements est étendu à la Zone de Trieste sous administration des Autorités militaires anglo-américaines.

Veuillez agréer, Monsieur le Secrétaire d'Etat, l'assurance de ma plus haute considération.

L'Ambassadeur d'Italie

GIORGIO SPALAZZI

A Son Excellence

Monsieur Pierre L. LIAUTAUD

Secrétaire d'Etat des Relations Extérieures

POR-AU-PRINCE

Port-au-Prince, le 14 juin 1954

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur d'accuser réception de la lettre en date de ce jour par laquelle Votre Excellence me réfère à la Convention Commerciale et de Navigation intervenue entre nos deux Gouvernements et me rappelle, selon les termes de l'Article 2 de l'Accord intervenu à Trieste entre le Gouvernement Italien et les Autorités Militaires Anglo-Américaines le 16 avril 1948, que le Protocole du 9 mars 1948 entre les mêmes Parties dispose que tous accords commerciaux ou de paiements entre l'Italie et d'autres Nations sont considérés comme étendus à la Zone de Trieste.

En conséquence il m'est agréable de faire savoir à Votre Excellence que, dans le cadre du Protocole susdit du 9 mars 1948, l'instrument signé ce jour au nom de nos deux Gouvernements est étendu à la Zone de Trieste sous administration des Autorités Militaires Anglo-Américaines.

Je saisis cette occasion pour renouveler à Votre Excellence, Monsieur l'Ambassadeur, l'assurance de ma haute considération.

PIERRE L. LIAUTAUD

Son Excellence

Monsieur le Docteur Giorgio SPALAZZI

Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire d'Italie

PORT-AU-PRINCE